

Materne-primarie

Sciopero degli insegnanti, adesioni al 3%

di **Valentina Santarpià**

Cinquemila persone a Roma, per il sit-in davanti viale Trastevere. Trecento in piazza a Cagliari. Cinquecento in corteo a Milano, con alcune classi mandate a casa per mancanza di insegnanti. Lezioni a singhiozzo a Torino. Lo sciopero indetto da Cobas, Cub, Saese e Anief ha avuto molta risonanza mediatica, ma di fatto ha lasciato scoperte poche centinaia di classi in Italia: sono circa 20 mila i diplomati magistrali in servizio che hanno aderito, a cui vanno aggiunti i colleghi che sono rimasti a casa per solidarietà. Il 3% del corpo insegnante, secondo una prima stima. I sindacati di base contestano la sentenza del Consiglio di Stato che ha escluso dalle graduatorie a esaurimento i diplomati, allontanandoli dal contratto a tempo indeterminato. La soluzione politica paventata, una sorta di concorso facilitato, non piace ai diplomati, che temono altri due anni di tirocinio a 400 euro al mese. Tiepidi i sindacati confederali, che aspettano di trovare un accordo e ricordano che, per far entrare i diplomati, sono stati scavalcati 26 mila precari laureati.

